

Richard Weller "Designing a Planet"

Conferenza promossa da
IASLA, 26 Novembre 2018,
Firenze

Marta Buoro
Dipartimento di Architettura,
Università degli Studi di Firenze
marta.buoro@unifi.it



Il 26 novembre 2018 si è svolta, presso la sede di Santa Teresa della Scuola di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, la Prima Assemblea Nazionale della Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio (IASLA, <https://www.iasla.it/>), che raccoglie studiosi ed esperti di Architettura del Paesaggio impegnati nell'obiettivo comune di rafforzare, promuovere e diffondere la conoscenza, i significati e il ruolo dell'architettura del paesaggio. La Società Scientifica di recente formazione, si rivolge agli studiosi e ai docenti italiani a tutti gli specialisti delle scienze del paesaggio, che tramite un'intensa attività di cooperazione e scambio di conoscenze, possano contribuire all'accrescimento di una sensibilità diffusa per il progetto di paesaggio. La prima occasione di scambio e di-

battito su tali tematiche organizzata da IASLA, con il supporto del dipartimento DIDA, del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio e del Master in Progettazione Paesaggistica dell'Università degli Studi di Firenze, ha avuto luogo nel pomeriggio del 26 Novembre, presso la Biblioteca delle Oblate, che ha ospitato la Lectio "Designing a Planet" di Richard Weller, Professore e Direttore della Scuola di Architettura del Paesaggio presso la PennDesign University of Philadelphia e co-direttore esecutivo del "Ian L. McHarg Center for Urbanism and

Ecology" presso l'Università della Pennsylvania. La conferenza si è aperta con i saluti dell'architetto e paesaggista Fabio di Carlo, presidente IASLA, PhD in Progettazione Ambientale e Professore presso l'Università di Roma La Sapienza, e di Saverio Mecca, Direttore del Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università di Firenze, che hanno ribadito l'importante ruolo che la Società Scientifica ricopre nell'agevolare lo scambio di informazioni e conoscenze interdisciplinari tra le diverse realtà scientifiche e professionale internazionali e na-



pagina a fronte

Fig. 1 – La platea alla conferenza di Richard Weller, promossa da IASLA, 26 Novembre 2018 (foto: Marta Buoro, 2018).

zionali. La *lectio* di Richard Weller, introdotta dall'architetto paesaggista e professor Biagio Guccone, ha visto l'illustrazione, alla gremita platea di studenti e professionisti del settore, di una lettura critica delle più recenti tendenze progettuali nel campo dell'Architettura del Paesaggio a livello globale, evidenziando le tematiche di maggior rilievo per il futuro della disciplina, oggi profondamente legata alla sopravvivenza del nostro pianeta. Non a caso, il titolo della lezione "Designing a Planet" fa riferimento alla impellente necessità di affron-

tare in maniera efficace le problematiche ambientali e sociali dovute al fenomeno della dispersione urbana, fenomeno che a livello globale ha sancito l'ingresso in quella che Paul Crutzen ha definito come "Era dell'Antropocene", epoca in cui l'azione umana ha cominciato a influenzare fortemente l'ambiente terrestre, da quando è iniziato l'ultimo consistente aumento delle concentrazioni di CO₂ e CH₄ in atmosfera. Una delle ricerche più recenti condotte da Weller, "Atlas for the End of World", infatti, riguarda ambiti della pianificazione urbana e ambien-

tale in cui ipotizzare scenari futuri per le città, per le macroregioni e le nazioni. Sulla base della consapevolezza che consentire una coesistenza sostenibile e resiliente degli ambienti urbani sia la condizione essenziale per la salvaguardia dell'esistenza umana e per ridurre gli effetti tra loro interconnessi dell'urbanizzazione globale, del cambiamento climatico e del degrado ambientale, Richard Weller ha illustrato una "tassonomia di progetti paesaggistici" suddivisi in tredici tematiche. La prima parte della *lectio* è stata incentrata sulle prime dieci te-

Fig. 2 – L'era dell'Antropocene (immagine: Richard Weller, 2018).

eco-paradisiacal

iconoclasts

spectacle

cyborgs

digital Natures

indeterminism

new materialism

high-performance

activist

caretaking

landscape urbanism

big plans

geoengineering

We unconsciously colonized the entire planet, now it's time to design it!

(Richard Weller, 26 Novembre 2018, Firenze)

matiche individuate da Weller: "eco-paradisiacal", "iconoclasts", "spectacle", "cyborgs", "digital nature", "indeterminism", "new materialism", "high performance", "activist", "care-taking", che insieme costituiscono i più importanti campi di applicazione e sperimentazione contemporanea dell'Architettura del Paesaggio. Cercare un coinvolgimento attivo e partecipativo con le comunità locali e progettare con squadre interdisciplinari di esperti sono le caratteristiche chiave proprie di ognuna delle categorie citate. La seconda parte della conferenza, invece, si è concentrata su tre tematiche: "landscape urbanism", "big plans" e "geoengineering", campi di progettazione che, secondo lo studioso, sono quelli che le scienze del paesaggio dovrebbero sviluppare con più urgenza e impegno, poiché considerate fondamentali per "assicurare la sopravvivenza di ogni forma di vita sul globo" e per la trasformazione e lo sviluppo della città nel XXI secolo. Secondo Weller, dopo l'Ingegneria nel XIX secolo e l'Architettura nel XX, l'Architet-

tura del Paesaggio è la disciplina che sarà protagonista del XXI secolo: abbandonando ogni concezione stereotipata di paesaggio e abbracciando una comprensione sistemica, sociale, culturale ed ecologica dell'ambiente urbano, l'architettura del paesaggio è l'unica disciplina in grado di "affrontare il complicato rapporto tra cultura e natura in città sotto forma di un'unica ecologia dinamica senza confini", portando così allo sviluppo di soluzioni efficaci e durature alle problematiche che fino ad ora, non si sono sapute affrontare con efficacia. A conclusione della lezione, gli interventi dell'Ecologo e Professore Guido Chelazzi, presidente del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, e di Giuseppe Bettoni specialista di geografia Politica, geopolitica, geoeconomia e professore all'Università di Tor Vergata, hanno stimolato un interessante dibattito sui fenomeni evolutivi sociali, culturali, politici ed ecologici delle città contemporanee e sulle possibili nuove modalità di interazione interdisciplinare che possano attiva-



Designing a Planet: Can we?

Fig. 4 – Designing a planet, can we? (immagine: Richard Weller, 2018).

pagina a fronte

Fig. 3 – Tassonomia di progetti paesaggistici (immagine: Richard Weller, 2018).

re futuri processi di trasformazione capaci di arricchire la sfera della progettazione urbana di strumenti, tecniche e pratiche pertinenti alla costruzione e trasformazione dello spazio aperto e alla salvaguardia della biodiversità.

Fonti bibliografiche

Weller R., Hoch C., Huang C. 2017, *Atlas for the end of the world*, <<http://atlas-for-the-end-of-the-world.com>>.

